

# DISOBBEDIRE ALLA GUERRA

Nel tardo pomeriggio di sabato 29 marzo, nel tratto di via Po all'imbocco di piazza Castello, la Polizia e i Carabinieri hanno disperso con immotivata violenza il grande corteo organizzato dal comitato Torino Contro la Guerra contro l'invasione anglo-americana dell'Iraq, che fino a quel momento si era svolto senza incidenti degni di nota e con la partecipazione di decine di migliaia di persone. A fare le spese di questo assurdo intervento repressivo sono stati soprattutto gli uomini, le donne ed i bambini delle comunità migranti di Torino, scesi in gran numero in piazza per protestare contro una guerra di cui si sentono vittime. Centinaia di migranti avevano infatti scelto di sfilare nel corteo per fare sentire la propria voce, la voce del popolo arabo contro cui questa guerra è stata dichiarata, la voce della comunità palestinese e della sua guerra dimenticata, la voce del mondo schiacciato dal nuovo colonialismo.

Viviamo in uno stato di Guerra Globale Permanente, perché questa è la preconditione alla sopravvivenza del sistema di sfruttamento del sud del mondo da parte di un'unica superpotenza. Per questo motivo l'incontro tra il movimento contro la guerra e la protesta delle comunità migranti rappresenta un fondamentale punto di saldatura e di coerenza. La grande presenza

in piazza dei migranti, che è stata per molti una sorpresa, rappresenta il segno tangibile che l'opposizione comune alla guerra può e deve favorire il costituirsi di una nuova comunità di uomini e donne che lotta per difendere i propri diritti, a cominciare da quelli ancora da conquistare.

Tutti sabato scorso hanno potuto constatare con quale ingiustificata violenza sono stati colpiti i cittadini più deboli e più indifesi, tutti hanno visto la repressione spostarsi in seguito a Porta Palazzo per proseguire l'opera di terrorizzare le persone, scoraggiarle dallo scendere nuovamente in piazza, cancellare la forza della loro protesta. Contro questo stato di cose, contro il tentativo di spezzare il movimento contro la guerra mettendo gli uni contro gli altri, contro la massiccia dose di razzismo dimostrata ogni giorno dalle forze dell'ordine nella repressione delle comunità migranti, soprattutto a Porta Palazzo, contro i nuovi fascismi e le reti istituzionali che li proteggono invitiamo tutti i migranti a non accettare la logica dell'emarginazione e a partecipare ancora più numerosi alle manifestazioni ed alle iniziative che come Disobbedienti, Giovani Comunisti e Torino Social Forum continueremo ad organizzare contro questa guerra come contro le politiche razziste del governo italiano.

**A ROMA IL 12 APRILE - MANIFESTAZIONE NAZIONALE  
CONTRO L'INVASIONE DELL'IRAQ E CONTRO IL  
MASSACRO DEI POPOLI IRACHENO E PALESTINESE**



**MOVIMENTO DELLE/DEI DISOBBEDIENTI - GRUPPO MIGRANTI TORINO SOCIAL FORUM - GIOVANI COMUNISTI**

per informazioni: Giovanni 3356587032 - Silvia 3355652176